

Dedicato alle persone senza fissa dimora

Homeless, presenze nascoste



Il progetto s'intitola "HOMELESS, PRESENZE NASCOSTE"; gli homeless, le persone senza fissa dimora, sono senza dubbio i protagonisti di questa iniziativa anche se gli attori sono in realtà molti.

I fatti: alcuni insegnanti del Liceo Artistico Paul Klee - Barabino di Genova hanno proposto ai loro studenti di disegnare, fotografare, videoregistrare gli ambienti del centro di accoglienza per persone senza fissa dimora presso il "Monastero" che la Fondazione Auxilium gestisce a Genova. Sono stati coinvolti 40 ragazzi per un lavoro che è durato circa sei mesi e ha visto la realizzazione di incontri di formazione, sopralluoghi, riunioni, creazioni artistiche.

L'obiettivo del progetto, come ha scritto la Prof.ssa Patrizia Canepa "è di promuovere il senso di cittadinanza attiva presso gli studenti che, attraverso la sensibilità e le tecniche acquisite, possono contribuire ad attuare l'auspicabile passaggio dall'utenza invisibile al ripristino dei diritti di cittadinanza con l'analisi, lo studio e la restituzione in termini grafici e video, del mondo dei senza fissa dimora. Gli homeless protagonisti sono raccontati (senza giudizi né analisi psicologiche o denunce sociali palesemente esplicite) attraverso immagini: sono queste il filo narrativo e il motivo conduttore della ricerca e la sensibilità dei ragazzi parlerà attraverso il linguaggio non verbale della loro creatività". I questo modo gli insegnati sono riusciti a unire esperienza artistica e sensibilizzazione sociale e gli studenti hanno potuto sperimentare le loro capacità tecniche avvicinandosi ad un mondo a loro poco familiare.

La Fondazione Auxilium e la Caritas Diocesana di Genova hanno avuto l'occasione di offrire uno spazio formativo particolare e i lavori prodotti dagli studenti sono stati una sorta di "restituzione", un ulteriore stimolo rispetto a ciò che stanno facendo con grande impegno; è stata anche l'occasione per far conoscere le loro attività in questo settore particolare e di promuovere presso i giovani l'opportunità del servizio civile nel contesto del progetto sperimentale Servizio Civile Regionale promosso dalla Regione Liguria.

Le opere realizzate sono state proposte per un'installazione artistica presso la sede di Sampierdarena del Dipartimento delle Dipendenze e Comportamenti d'Abuso dell'ASL 3 Genovese, nel contesto di un lavoro culturale, ed artistico in particolare,

iniziato ormai nel 2005, grazie alla collaborazione dell'Associazione culturale senza fini di lucro Galleria_studio44. Queste attività sono finalizzate alla gestione della sala d'attesa con l'intento di favorire il dialogo tra operatori e pazienti partendo dalla convinzione che l'arte possa essere una chiave d'accesso alla sfera affettiva e possa pertanto permettere di comunicare con la dimensione soggettiva dei pazienti. Ancora una volta si è voluto offrire ai pazienti l'opportunità di vivere un'esperienza artistica, tra una dimensione prettamente estetica e una riflessione sui contenuti.

È anche l'occasione per gli operatori di incontrarsi e confrontarsi su un tema importante per il loro lavoro: riflettere sulle trasformazioni della società contemporanea (politiche del welfare, mobilità rispetto alle condizioni economiche, sentimento di insicurezza) e su come questi cambiamenti si ripercuotano

sull'operare quotidiano.

Per tale motivo, il 29 maggio si è tenuta una tavola rotonda presso il Centro Civico Buranello di Sampierdarena, patrocinata dal Municipio II Centro Ovest, che ha visto la partecipazione dei protagonisti dell'esperienza artistica, un critico d'arte e operatori e tecnici che operano nel campo sociale.

È stato così possibile unire aspettative e interessi diversi in una particolare integrazione con il risultato di ottenere qualcosa in più, un valore aggiunto, della semplice somma dei vari contributi. Dal momento che il fenomeno delle persone senza fissa dimora è un problema emergente e in via di trasformazione speriamo che questo evento possa essere d'aiuto nel promuovere ulteriori iniziative di ricerca e di analisi.

Dott. Federico Bruno
Medico Dipartimento Dipendenze e Comportamenti D'Abuso
ASL 3 Genovese

Miracolo in via delle Franzoniane!



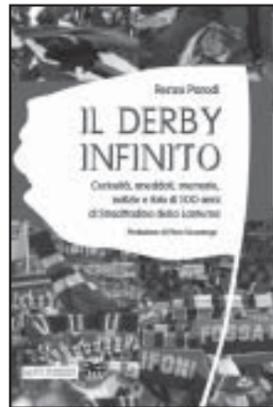
Addì 21 Maggio 2008, dopo lunga e penosa permanenza, è stata rimossa finalmente la carcassa dell'Opel Agila che giaceva da diversi mesi in via delle Franzoniane dopo essere stata data alle fiamme alla fine del 2007. Si ringraziano: Il Secolo XIX che ha pubblicato la foto con commento, Telety che ha fatto un servizio televisivo, gli esercenti dei dintorni e tutti coloro che hanno partecipato alla "gara" per farla rimuovere, i ragazzi che si recano spesso al Centro Civico e che non hanno mai messo una mano in quel "cesso" altrimenti ora sarebbero ricoverati a Villa Scassi. Non si ringraziano: coloro che l'hanno data alle fiamme, coloro che hanno rimosso la targa, tutti coloro che vi hanno buttato rifiuti di ogni genere scambiandola per un cassonetto, ASTER che quando ha asfaltato la via (2 aprile 2008) ha semplicemente sollevato l'auto e l'ha rimessa dov'era. Tanto per la cronaca, la Polizia Municipale ha emesso provvedimento di rimozione il 10 marzo 2008 e lo ha attuato 2 mesi e 10 giorni dopo, quindi quel 2 aprile già sapevano bene che l'auto era da portar via, ma l'hanno lasciata lì! È meglio che non diciamo altro.

P.P.

A giugno e luglio apertivi a prezzo concordato

Un'iniziativa interessante quella che si svolgerà nei mesi di giugno e luglio tutti i sabati sera fino alle ore 21,00 a partire dal 31 maggio: aperitivo a buffet a prezzo e menù concordato tra una serie di bar di San Pier d'Arena che hanno aderito all'idea proposta in sinergia tra loro dai CIV Cantore e dintorni, CIV Rolandone e CIV Sampierdarena in collaborazione con lo sportello CIV dell'assessorato al commercio del Comune di Genova. In parallelo alla proposta commerciale verranno organizzate iniziative di animazione con l'obiettivo di un coinvolgimento di tutta la delegazione. Riprendiamo possesso della nostra San Pier d'Arena vivendo tutti insieme queste espressioni positive di movida!

Noi del Gazzettino e loro della SES



Sembra un qui pro quo, visto che il Gazzettino è della SES.

Ma non è così, perché sono come le due gambe di una persona: un tutt'uno, ma ognuna per sé.

La redazione del giornale è composta tutta da volontari - alcuni in pensione ed alcuni impegnati in tutt'altra attività lavorativa - i quali si adoperano ciascuno per la propria attitudine, con passione ed amore per il territorio - a scrivere quello che il redattore capo, Stefano D'Oria, incolonnerà sul giornale. Quest'ultimo, ahinoi, ha un prezzo (carta, stampa, distribuzione, amministrazione, ecc.) e spese vive che non sempre vengono totalmente coperte, né dagli

abbonamenti né dalle réclame. E non far aumentare la spesa al lettore, è lotta quotidiana.

La SES è invece la società editrice; quella che stampa dei libri. È sempre lavoro di Stefano che sceglie il formato, la carta, la grafica; però la gestione è dei soci della società. Quindi è l'altra gamba che, assieme al Gazzettino, sorreggono il corpo il quale - nell'esempio specifico - rappresenta la Cultura della nostra città.

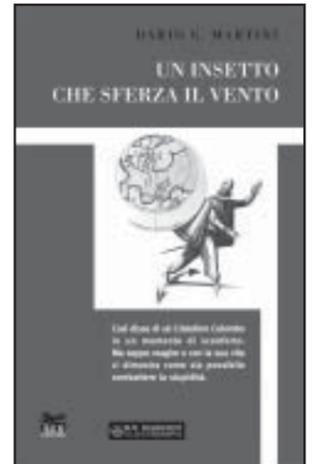
È recente la chiusura della fiera del libro a Torino e - anche se i tempi evolvono verso la comunicazione elettronica - il successo ottenuto è la testimonianza internazionale della esigenza del libro quale espressione tangibile della 'cultura' di una nazione, come sottolineato anche dal nostro Presidente e come proposto ai giovani quale misura delle proprie capacità; essendo il più pratico stimolo a fare le scelte giuste della vita.

Quindi una società che stampa libri, dovrebbe essere considerata industria di eccellenza per una città. Dalla Nazione alle Regioni, ed a scendere alle Province ed infine ai Municipi, è invece tendenzialmente negletta; una Cenerentola. Ed i cittadini, inconsciamente, la vivono come tale.

La SES, piccola ma efficiente editrice artigianale locale, vuole essere una realtà d'élite, il vanto per l'Amministrazione municipale e per la valutazione dell'identità locale, essendo prevalentemente mirata alla salvaguardia del territorio.

Il tema della Fiera del Libro di Torino è stato "Ci salverà la Bellezza". Impegnativo, e controcorrente il messaggio di questo titolo, alla cui comprensione si arriva per graduale ragionamento che inizia con un assioma: la vita è tutto un dover scegliere. Così, le necessità dal superfluo; il conveniente dal non; la pace dalla violenza; i buoni maestri dai cattivi (la differenza è ridotta ad un esile filo distintivo, basandosi sulla valorizzazione dell'interno a scapito del superficiale e del gridato, del sacrificio a scapito del tutto facile); il bello dal brutto (la cultura a scapito della 'spazzatura-veline-reality'; l'estetica-l'etica-il bello a scapito dell'arroganza-prepotenza-odio). Tutto dipende da una scelta.

Chi insegna a scegliere ai giovani? Ovviamente i genitori, la scuola, l'esperienza diretta. Ma, quando essi sono da soli, soprattutto debbono essere i libri e la loro lettura, non la TV o la play-station. A questo punto... sembrerebbe che ci sia poco da scegliere...



Il "Progetto integrato di riqualificazione urbana" di via San Pier d'Arena

Giovedì 12 giugno alle ore 17,00, presso il Centro Civico Buranello, verrà presentato in assemblea pubblica un progetto di riqualificazione della via San Pier d'Arena e delle vie limitrofe.

Il progetto tecnico elaborato dall'architetto Luca Rovero e fortemente voluto dal Presidente del Municipio II Centro Ovest e dai Centri Integrati di Via di tutta San Pier d'Arena (CIV Cantore e dintorni, CIV Rolandone, CIV Sampierdarena).

L'opera intende realizzare alcuni servizi essenziali che si ritengono importanti per la riqualificazione e lo sviluppo del quartiere e che si fondano su analisi e verifiche "sul campo" già sperimentate in altri quartieri non solo di San Pier d'Arena grazie alla sinergia tra pubblico e privato sviluppata a seguito dell'esperienza dei CIV (Centri Integrati di Via). In sintesi il progetto prevede aumento del numero dei parcheggi, aumento della superficie pedonale pavimentata, raddoppio delle corsie carrabili, centri per la raccolta differenziata dei rifiuti con sistemi a scomparsa, realizzazione di ampie aree verdi ora inesistenti ed altro nell'interesse di tutti i sampierdarenesi.

Red.